

World wide web Wi-fi gratis ovunque

Immaginate se ci fosse la possibilità di collegarsi gratuitamente a Internet in tutti i negozi, gli esercizi commerciali in genere, le associazioni culturali, i taxi, i bus privati, i cosiddetti Ncc, i treni e gli aerei, e poi anche negli uffici pubblici, i tribunali, gli ospedali, i porti e gli aeroporti. Senza restrizioni né obbligo di inserire password. Saremmo ancora più spesso "connessi" e facilitati nella comunicazione con gli altri, sia sul piano delle relazioni affettive che professionali. Con ricadute significative sullo sviluppo delle attività che conduciamo: il trasferimento sul web di queste attività produce agevolazioni e risparmi nella pubblica amministrazione e per le imprese, consentendo operazioni più rapide per una platea più vasta di utenti; la disponibilità dell'accesso gratuito a Internet è motivo di incentivo anche per il turismo, in fase di promozione ma anche di fruizione dei tanti beni artisti e culturali del nostro Paese, ad oggi ancora poco valorizzati. La Rete sarebbe poi accessibile anche per coloro che per ragioni economiche ne risultano estromessi, e il wi-fi potrebbe in parte colmare il *digital divide*, almeno laddove è dovuto all'insufficienza delle infrastrutture.

Muove da queste considerazioni la proposta di legge sottoscritta da un centinaio di parlamentari di diversi gruppi politici, e depositata a fine ottobre alla Camera, che intende promuovere la diffusione gratuita della connessione senza fili. I promotori sottolineano «il ruolo di Internet nello sviluppo dell'economia» e nell'«innalzamento del Pil», e propongono l'obbligo per le categorie suddette di dotarsi di un collegamento Internet da rendere disponibile tramite tecnologia *wireless*. Sono previsti contributi per l'installazione e multe per gli inadempienti. Una proposta che ha ottenuto il plauso dei "cugini" europei e in particolare della stampa tedesca che parla di un "modello Italia" da replicare: a legge in vigore sarebbero 15 milioni in più gli accessi quotidiani. ■



DIRITTI E DOVERI ONLINE

Dite la vostra

In una società iper-connessa come la nostra, il tema dei diritti in Internet acquisisce un rilievo crescente. Di abusi se ne commettono quotidianamente, in maniera esplicita o subdola. E di opportunità ne nascono di continuo, da sfruttare per crescere. Ecco allora che l'individuazione dei diritti e dei doveri connessi alla navigazione diventa un'esigenza non più rimandabile. La novità è che ora possiamo contribuire al dibattito in corso in Parlamento, dove si studia la prima "Carta dei diritti fondamentali in Internet". La bozza del documento - non un testo normativo, per ora - è consultabile sul portale della Camera dei Deputati, all'indirizzo <http://www.camera.it/leg17/1179>, e i cittadini sono invitati a proporre riflessioni, integrazioni e modifiche sui 14 articoli e sul testo in generale. Una buona occasione per contribuire a trasformare il web in una grande autostrada digitale, con percorsi e norme chiare, e con l'obiettivo di limitare "incidenti" ed "errori di percorso".

"ITALIANS"

Li racconta al mondo il Sole24Ore

I pregiudizi, si sa, allontanano dalla realtà. Talvolta li distorcono anche, e in genere non servono a un granché. Quanto ci fanno arrabbiare poi quando riguardano noi, come "italiani" per esempio, nei contesti internazionali. Nemmeno Internet, che pure ha moltiplicato le finestre sul mondo, è riuscito a far cadere stereotipi consunti. Un aiuto però può offrirlo, soprattutto se sono gli italiani a volersi raccontare oltreconfine. Succede quando un giornale autorevole come il *Sole24Ore* decide di pubblicare un quotidiano digitale in lingua inglese che racconta al mondo l'Italia dall'Italia. Si chiama *Italy24* ed è già online, con le firme di circa 250 giornalisti, editorialisti ed esperti. Spazio alla politica e all'economia, soprattutto, per offrire del Bel Paese «un racconto sereno, imparziale e oggettivo».